Anno XVI. Mercordì 15 Giugno 1881 N. 141

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 giugno.

(Nemo) La setta temporalista pare, che deva vincerla. Il libro del Curci verrà deferito alla Congregazione dell'Indice. È il vero modo per farlo leggere di più; giacchè questo è un annunzio gratuito, al quale nessun giornale usa sottrarsi; ma non c'era poi nemmeno bisogno di tanto, giacchè quasi tutti i giornali ne hanno riferito dei brani.

Il Curci medesimo afferma quello che tutti sanno; cioè che i fogli liberali sono moltissimi a confronto di quelli della setta temporalista e più ben fatti e quindi letti da quasi tutti quelli che sanno leggere; per cui la stampa temporalista, resasi uggiosa colla sua sistematica nimistà alla Nazione, a' cui danni invoca quotidianamente, con empietà pari alla ridicola sua impotenza, l'aiuto dei Popoli e di Dio, non è nè stimata, nè letta, se non da quelli che sono obbligati a farlo, e che quindi s'instupidiscono sempre più con questo pasto, che loro porgono i *vecchi zelanti* dell'*aspettativa*.

I buoni patriotti italiani non hanno di che lagnarsi, che venga posto all'indice il libro del Curci; i liberali ne saranno tanto più indotti ad analizzarlo ed a darne degli estratti.

Ciò servirà a far conoscere, che certe verità sono accettate oramai dalle persone più colte del Clero, anche se dalla stampa clericale vengono combattute, e se una parte di esso le tiene dietro per paura che ha delle sue denunzie.

Ha ragione il Curci, quando dice, che la massima parte degl'Italiani è non soltanto religiosa e cristiana, ma anche cattolica; ma la conseguenza ne è, che i settarii del Temporale si vengono sempre più restringendo di numero, divenendo esseri estranei alla società italiana, che ha sposato la causa nazionale.

Tutti quelli, che passano per la scuola e per l'esercito, entrambi obbligatorii, crescono fuori di quelle tristissime influenze; ed il tempo fa il resto.

Si rallegrano i fogli della setta temporalista, che per quanto meschina sia la loro vita, essi pur vivono, mentre morirono l'uno dopo l'altro i fogli, che vollero essere ad un tempo cristiani e liberali; ma perchè questi, come la *Pace*, il *Conservatore* morirono? Non già per l'anatema da quelli scagliati contro di loro, bensì perchè essi non seppero francamente dichiarare, che al Temporale ci avevano rinunziato per sempre, e che accettando, senza riserve gesuitiche, i fatti compiuti, e con essi l'unità nazionale, avrebbero sostenuto i principii religiosi ed usato della libertà per questo.

Credo, che accadrà altrettanto allo *Spettatore lombardo*, che non ha ora il coraggio di accettare le idee del Curci, e mantiene sul suo libro un inesplicabile silenzio.

Senza accettare tutte le idee del Curci, si deve dire a di lui lode, che ha saputo almeno parlare franco e senza gli arzigogoli di coloro, che vogliono essere, e non essere.

Intanto l'Italia non sente alcun bisogno di venire riconosciuta da costoro. Essa non li cura, perchè non li stima pericolosi, perchè sa, che nessuna altra Nazione vorrebbe fare una crociata contro di lei, per disfare la sua unità nazionale restaurando il Temporale, che nessuna Nazione venne mai disfatta, dacchè giunse a comporre la sua unità, che saprebbe difendersi contro chiunque prendesse un tale pretesto per attaccarla, e che gli alleati interni de' suoi nemici stranieri sarebbero i primi a subire la pena della loro colpa.

Che vadano, o no alle urne essi ed i loro seguaci, poco importa. L'Italia non cesserà per questo di essere quello che è.

Se poi anche le altre Nazioni manderanno in Italia i loro oboli ed i loro pellegrini, questo sarà utile all'Italia ed al suo Governo.

Il danaro, secondo Vespasiano, è sempre danaro; e non sa di cattivo odore, perchè venga pescato nelle fogne.

Dedichi l'Italia i milioni da lei assegnati al Vaticano a risanare la Campagna di Roma e farà molto bene.

Se Roma conta già centomila abitanti di più, anche la sua Campagna cesserà di essere spopolata.

A proposito di Roma, il *Diritto* portava jeri un altro articolo assai forte e ragionato contro l'idea di fare una esposizione internazionale a Roma nel 1885-1886, idea sorta per iniziativa privata. Intanto per alcuni anni l'esposizione nazionale di Milano avrà bastato a suscitare la gara della produzione interna; ed è di questa che noi dobbiamo occuparci. Si continui pure a fare delle esposizioni provinciali e regionali, per l'industria e per tutti i prodotti dell'agricoltura, generali e speciali per ognuno di essi, si raccolgano anche le cose antiche nelle singole provincie, si discuta assieme nei Congressi ogni progresso economico, si pensi a bonificare ed a colonizzare all'interno, si irrighi, si pianti, si studii di accrescere tutti i nostri prodotti maridionali per la esportazione, si approfitti di tutte le forze della natura per creare nuove industrie.

Così nel 1900 non si parlerà più nè di temporalisti, nè di repubblicani alla francese. Si prosegua colla scuola e coll'istruzione popolare e colla ginnastica del lavoro al rinnovamento nazionale; e si diverrà anche abbastanza forti da competere colle Nazioni più potenti.

Nel 1900 avremo forse 15,000 chilometri e più di ferrovie e tramways a vapore. Ciò servirà all'unificazione economica e commerciale all'interno e si acquisterà anche quella virtù espansiva, che altri indarno cercherà di contenderci colla spada. Colla educazione fatta discendere fino agli ultimi gradi sociali e col collegamento degl'interessi di tutte le parti del territorio della patria si è creato anche la maggiore forza di difesa per la sua unità.

Alla Camera oggi il Negri, che tanto si adoperò per la istruzione popolare a Milano ricacciò in gola allo Zanardelli la imputazione di non amare la istruzione, perchè non crede la seconda classe obbligatoria sufficiente criterio di capacità elettorale politica ed altrettanto felice fu il Budini sullo stesso soggetto; e d'altra parte il Minghetti, mostrando, ch'egli ha voluto e favorito la riforma, presentò un ordine del giorno per indurre il Governo ad elevare l'istruzione elementare obbligatoria, che davvero in Italia è cosa ridicola a confronto della Prussia e dell'Austria.

Stassera il Depretis convocò le Sinistre ad approvare la seconda elementare. Fra i 140 deputati circa che vi si trovavano, mancavano il Crispi, il Nicotera, il Coppino, il Correnti, il Lacava, il Morana e quasi tutti dei centri. Non vi si parlò di scrutinio di lista, che pare abbandonato, senza che si abbia il coraggio di dirlo; ma il Ministero fa quistione di gabinetto della scuola obbligatoria. Quelli che rimasero a votare con lui erano poco più d'un centinajo.

Alcuni accusano di contraddizione i moderati e con essi il Correnti della Commissione, che si tengono piuttosto alla quarta che alla seconda elementare, producendo così una diversità tra gli artigiani e gli agricoltori; ma la quarta è appunto quello che proponeva Zanardelli nella sua relazione ed i moderati a favore del contado, intendevano di supplire coll'abbassare a 10 lire il censo.

Non è il caso qui del resto di distinguere i partiti; poichè abbiamo udito parlare a favore del suffragio universale uomini di Destra, dei Centri e delle diverse Sinistre.

Il *Diritto* porta una nuova interpretazione del discorso dell'onor. Billia alla Associazione progressista di Udine, da porsi accanto alle diverse date dai varii giornali, per bocca di taloni che erano presenti. Un'altra se ne lesse nel *Diritto* medesimo di persona altolocata ad Udine ed a Roma, che già appartenne alla Destra e non si dovrà quindi meravigliare se il Billia ha fatto la sua evoluzione verso il Sella. Se ne lessero parecchie tutte diverse nell'organo della progressista, che da parte sua suda a combinare tutto e tutti senza punto riuscirci, dopo avere dato il discorso dell'on. Billia, che avrebbe dovuto essere l'interprete di sè medesimo, come lo fu il Sella colla sua lettera, altre ancora, diverse sempre, se ne lessero nell'*Adriatico*, nel *Tempo* di Venezia e perfino nell'organino succursale di Pordenone.

E poi si lagni l'avv. Caporiacco che si vuole mantenere l'equivoco. Ma chi è o signori, che mantiene l'equivoco? Siete voialtri, che nelle parole dell'on. Billia, commentate da' suoi atti, dalle sue parole del passato più volte espresse, ed ora da lui espressamente ricordate, dalla sua speranza che l'accostamento non riuscito ora, riesca in appresso ed il tentativo dia i suoi frutti; siete voi altri che vi leggete tutti qualcosa di diverso.

Se c'è equivoco, esso viene da voi, che ora ci dite anche, che il discorso pubblicato dal vostro giornale non è genuino, come altri disse che non era completo. L'equivoco è nelle vostre menti e nell'idea vostra di formare una consorteria politica provinciale, senza sapere prima in quali idee di governo eravate uniti!

Il Sella almeno ha detto nella sua lettera, alla quale vennero successivamente tante esplicite adesioni da tutte le parti, quello in cui si erano messi d'accordo, e che non lo si fu solo in un punto, nello scrutinio di lista, per cui mancò quel pieno accordo in cui spera l'on. deputato Billia almeno per l'avvenire. Non si trattava nè di passaggi degli uni a Sinistra, nè di altri a Destra, ma di comporre un Ministero su di un programma, nel quale convenivano uomini della vecchia Destra, della vecchia Sinistra e dei nuovi Centri. Tanto è vero, che tre portafogli rimanevano ad uomini di Destra e gli altri erano divisi tra i Centri e la Sinistra. Avete udito il Morana stesso difendere, e molto bene, contro lo Zanardelli e la sua Chiesa il diritto di voto per i paganti 10 lire, di che l'impetuoso tribuno gli aveva mosso querela.

O signori, se non volete equivoci, studiate di mettervi prima di tutto d'accordo tra voi, e sulle cose prima che sulle persone. Altrimenti le piccole consorterie locali dall'equivoco cascheranno nel ridicolo, ciocchè non può piacere ai vostri medesimi avversarii, non personali, ma politici, perchè la dignità è un patrimonio comune fuori anche dei partiti.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 13 giugno.*

(Seduta antimerid.) Proseguesi la discussione sul disegno di legge per la derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Perazzi, relatore, dice che la commissione

APPENDICE

LA PELLAGRA

Studii sull'influenza delle annate cattive e dell'umidità dell'aria, dell'esportazione dei polli e delle uova e dell'importazione delle sardelle, dei sardelloni e delle arringhe.

Quantunque il Governo nazionale coll'aiuto del paese sia intento a salvare con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione, quella parte dei nostri lavoratori poveri della terra bersagliati dalla Pellagra, conviene, ciò non ostante, seguitare le ricerche nel campo scientifico, onde giungere a conclusioni che sempre più ci facciano conoscere questo male, come assale la sua vittima, come la miete; e la parte che possono avere in questa calamità, le annate cattive e l'eccessiva umidità dell'aria che guasta il granoturco a questi poveri, depauperandolo nella sua potenza nutritiva, come pure l'esportazione dall'Italia dei polli, delle uova e la conseguente importazione delle sardelle e pesci salati. Ma queste ricerche che io addito non segnano che una delle vie per le quali raggiungere lo scopo.

Io ho ideato un prospetto, che mi sembra di qualche interesse per gli studiosi, i quali, potrebbero da esso trarre quelle conclusioni e note che loro possono offerire i dati in esso raccolti servendosi all'uopo della mia statistica pubblicata nel n. 237 del *Giornale di Udine* anno 1880, nel *Giornale della R. Accademia di Medicina* in Torino e nel *Bollettino di Psichiatria e Antropologia criminale*. In questi ultimi due è aggiunta anche la macinazione del secondo palmento. Dissi che mi sembra di una qualche utilità, perchè mi pare la via più sicura per giungere a conoscere l'intensità della Pellagra quella, di basarsi sulla mortalità che è caso per caso constatata dai medici, e sulle spese che sostiene la Provincia, piuttosto che cercando il numero dei pellagrosi in generale, che è impossibile precisare almeno per ora.

Mi sembra che si potrebbe seguitare tanto in senso continuativo come anche in senso retrospettivo nelle ricerche da me intraprese, e tanto sulle basi di queste, quanto ampliandone le rubriche.

Per non parlare troppo toccherò di due fatti soltanto:

che nel 1874 morirono pellagrosi 73
» 1877 » » 76

mentre in quelli intermedii

1875 ne morirono soli 37
1876 » » 44

Che la mortalità crebbe sempre in proporzione dal 1870 fino al 1874, come crebbe posteriormente al surrimarcato 1877 fino a tutto l'anno 1880.

Non saprei come spiegare la cagione della diminuzione della mortalità nel 1875 e 1876 che colle ragioni seguenti: Dal prospetto emerge che il 1870 e 1871 furono due buone annate e le condizioni dell'umidità dell'aria delle annate stesse furono inferiori alla media che risulta dal prospetto, che l'esportazione dei polli e delle uova si faceva ancora su piccola scala e l'importazione delle sardelle, e dei pesci salati non era tanto marcata, e da ciò si arguisce, che crebbe l'alimento sano e ben conservato, e per esso diminuì la pellagra, e la mortalità per pellagra. Presumerei ancora, in base ai dati preaccennati, che, mentre la pellagra si sviluppa per deficienza di alimento e per cibo guasto, il colpito verrebbe a morire circa 5 anni dopo.

L'annata 1875 fu buona per raccolti e dai calcoli fatti parrebbe, a prima vista, che 5 anni dopo e precisamente nel 1880 i morti per pellagra avrebbero dovuto essere in diminuzione; invece si riscontrò l'inverso. Ricercandone le cagioni, il prospetto colle sue risultanze ci dimostra che la buon'annata 1875 fu contrariata, sia dalle precedenti tre, di cui una era mediocre e cattive le altre due, e quella del 1872 fu per giunta straordinariamente umida; sia dall'eccessiva umidità specialmente dall'ottobre 1875 al marzo successivo, la quale umidità distrugge la bontà dell'annata pel contadino povero se la parte nutritiva del mais venga avariata. Noi sappiamo che un anno produttivo per questa frazione di gente infelice, consiste solo nel raccogliere un po' di granoturco di più e nel comperare la parte mancante più a buon prezzo. Infine influì anche la sostituzione delle sardelle alle uova che si faceva già larga strada.

Qui sorge spontanea l'idea di essicare il grano nelle annate umide, studiando qualche essiccatoio che possa insieme servire di forno economico comune e servendosi nel caso di urgenti necessità avvenire, in tempo di pace, se fosse possibile, dei forni aereotermi dell'esercito.

Io ho tentato con ciò di additare la via, al presente studio; però sempre più convinto che per combattere la pellagra occorra non solo il granoturco sano, sufficiente, ben conservato e ben cotto, ma anche un condimento più ricco di azoto e fosfati e più variato.

Ho voluto dare nel Prospetto la statistica sulla esportazione dei polli e delle uova e sulla importazione dei pesci preparati per provare una volta di più col fatto quanto scrissi altre volte: Che cioè non vi è animale meno costoso del coniglio o del porcino d'India che possa convenientemente sostituire la sostanza albuminoide esportata sotto forma di uova.

È poi a tutti noto, che con un sardellone fanno companatico della polenta 6 e più di questi poveri e per giunta cercano sulle piazze di comperare ciò che vi ha di più avariato e di scarto.

Fu per questo che io, in altra occasione, scrissi che quando si fa esportazione di commestibili su larga scala, converrebbe istituire commissioni che ne stadiassero le conseguenze per sostenerla o per arrestarla.

Parlando dei polli, sarebbe necessario sostenere sempre questo commercio perchè con un tale ricavato il villico povero provvede la necessaria calzatura, gli attrezzi rurali, ecc.

Sulla importanza del commercio di importazione ed esportazione degli animali e delle uova che fanno tema di questo scritto, devo osservare che se nel 1880 abbiamo avuto un'entrata di 35 milioni dalle uova, ebbimo un'uscita di milioni 19 per tante sardelle, sardelloni ed arringhe. Poi conviene pur riflettere, che il povero contadino è costretto a vendere l'uovo al minimo prezzo e deve pagare il sardellone al massimo.

E qui invito il lettore a gettare uno sguardo alla rubrica spese sostenute dalla Provincia pei pellagrosi e a considerare un momento se è giusto lasciarle a carico delle Provincie, mentre questa è una sciagura nazionale; dissi ciò perchè mi sembra ingiusto che i 79 Comuni che non hanno pellagrosi debbano concorrere alle spese degli infetti, come non è equo permettere che i 102 infetti si rovinino economicamente, o lascino senza aiuti i pellagrosi in istadio incipiente. *Questa spesa dovrebbe essere sostenuta intieramente dal Ministero d'agricoltura che ne dovrebbe dirigere le cure.*

Infine trovai che le uova si esportano in maggior copia dall'Emilia, dalla Lombardia e dal Veneto dove precisamente la pellagra infierisce maggiormente. Nè si creda che la pollicoltura sia aumentata tanto da aver dato motivo all'estesissimo mercato delle uova; no, perchè nella proporzione che queste sortono dal paese entrano i pesci salati ed affumicati. Quindi si potrebbe quasi esclamare: o *uova*, o *conigli*, o *pellagra*.

Quando l'allevamento del coniglio sarà generalizzato di più, il che dovrà accadere se si saprà trarre partito delle pelli mediante la concia o aprendone un mercato si cercherà di far usufruire di un tale vantaggio anche i poveri della Città almeno la festa e dell'apertura di una beccheria, mi occuperò a suo tempo; intanto mi rallegro che ogni dì più nelle nostre contrade, sebben vi sia chi l'abbandoni, l'allevamento del coniglio ha nuovi fautori.

d'accordo col ministero ritira dall'art. 1 le parole: o possesso trentennario che è ivi messo come un titolo a derivare le acque pubbliche o stabilirvi sopra gli opifizi.

Incagnoli ripete che la legge presente non risponde al fine che si propone e posa su un criterio errato, ritenendo come acque pubbliche pressochè tutte, mentre dovrebbero essere tali soltanto le navigabili e le altre serventi ai trasporti. Propone sia modificato l'art. 1 in questo senso.

Baccarini risponde che Incagnoli parla della legge come se questa fosse organica, mentre non è che di procedura e di complemento a quella del 65; perciò non accetta l'emendamento Incagnoli.

Visocchi dice ch'è spiacevole si modifichi le procedure di una legislazione, che ha bisogno di essere dapprima modificata essa stessa. Peraltro, poichè questa legge è presentata, o si deve approvarla qual'è o ritirarla. Aggiunge poi non convenire, nella soppressione del possesso trentennario, perchè parrebbe si volesse far pagare un canone a chi gode del possesso.

Favale dimostra come e perchè questa legge sia utilissima e desiderata e costituisca un sensibile progresso. Prega quindi sia approvata senza ritardo.

Il relatore risponde a Visocchi che proponsi qui di sopprimere il possesso come superfluo in questo articolo essendo già compreso nell'ultimo.

Incagnoli prende atto della dichiarazione del Ministero, questa legge essere solo di procedura.

Magliani osserva che il possesso trentennario è bensì un titolo che legittima il diritto di fruire dalle acque pubbliche: non deve peraltro, nè può servire ad esonerare dal canone.

Zucconi propone si sopprimano anche le parole: «se non ne abbia un titolo legittimo».

Il relatore in nome della commissione propone di ripristinare gli articoli ministeriali, nella quale proposta vengono Mantellini, Basteris e Bortolucci.

Zucconi ritira l'emendamento e approvasi l'articolo 1 del progetto ministeriale.

Discutendosi l'articolo 2, Lugli dichiara si ripristini la dizione del progetto ministeriale, salvo una prima aggiunta della Commissione che vuole che le concessioni a perpetuità di grandi derivazioni sieno fatte solo per legge.

Il ministro Baccarini risponde che la sostanza è la stessa e non mette il conto perder tempo a discutere delle dizione.

Favale proponendo un emendamento al primo capoverso aggiunto dalla Commissione, nasce discussione se debba adottarsi la disposizione che tutte le derivazioni a perpetuità non possano essere concesse che per legge o se questa condizione debba essere ristretta alle grandi derivazioni e se questa grandezza abbia ad essere determinata.

Parlano con varie opinioni su ciò Incagnoli, Lugli, Baccarini, Magliani ed il relatore.

Cancellieri propone la sospensione, ma non è approvata.

Approvasi invece il primo comma così modificato: Le concessioni a perpetuità delle derivazioni d'acqua non potranno farsi che per legge; e il secondo che: Nei laghi, nei tronchi fluviali di confine e nei corsi d'acqua navigabili e in quelli di cui le arginature e sponde sono fra le opere idrauliche di seconda categoria, le concessioni sono fatte per decreto reale.

Magliani presenta le leggi per l'approvazione dei contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata, e di permuta di beni demaniali.

ITALIA

Roma. Il Ministero è deciso a non dichiararsi relativamente alla questione dello scrutinio di lista se non quando siano state esaurite quelle della capacità e del censo. (*Corr. della Sera*)

— La Commissione pei trattati di commercio nominò a suo presidente l'on. Monzani. Essa deliberò di rivolgere varie domande al Governo e di esaminare l'indirizzo della politica commerciale.

ESTERO

Francia. Da Parigi scrivono correre voce che a Tolone sieno arrivati alcuni viaggiatori italiani con lo scopo di visitare l'arsenale. «Questi viaggiatori non sarebbero altro che addetti militari, il cui arrivo sarebbe già stato notificato al ministro dell'interno.» È una delle notizie frottole che si mettono in giro per tener vivo l'allarme e la diffidenza dei Francesi contro l'Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 giugno 1881.

2229. A membro della Commissione ordinatrice per l'esposizione bovina che si terrà in Udine nel prossimo mese di agosto, venne nominato il Deputato provinciale sig. co. Trento Antonio.

2223. Le Comuni del Distretto di Portogruaro, ammesse ad usufruire dei provvedimenti adottati da questa Provincia pel miglioramento della razza cavallina, pagarono il quoto di spesa che venne ad esse attribuito pel 1880 in lire 338.50, e questa somma venne tosto versata nella Cassa provinciale.

2136. A favore del Civico Spedale di Palma venne disposto il pagamento di lire 1562.40 in causa rimborso di spese per cura di maniache accolte nel mese di maggio p. p.

2136. Come sopra lire 2302.30 per maniache accolte in cura nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

2175. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 12,139.96 in causa III delle sei rate di sussidio accordato dalla Provincia pel mantenimento degli esposti.

1808. Con deliberazione 12 aprile p. p. il Consiglio provinciale statuì di chiedere al Governo del Re l'esclusione dalla classe delle provinciali del tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Gens già formante parte della strada che da Piani di Portis doveva raggiungere lo Stato Austro-Ungarico pel Monte Croce.

Contro la detta deliberazione interposero ricorso i Comuni di Ravascletto, Rigolato, Comeglians ed Ovaro.

La Deputazione provinciale non riscontrò nei prodotti ricorsi verun argomento che valga a distruggere le ragioni per le quali il Consiglio provinciale si determinò ad adottare la suaccennata deliberazione, e perciò, col conforme parere dell'ufficio tecnico provinciale, trasmise i ricorsi, con tutti gli atti relativi, alla R. Prefettura proponendone il licenziamento perchè destituiti d'ogni appoggio.

2263. Venne approvato il progetto 10 corr. compilato dall'ufficio tecnico provinciale pel ristauro dei ponti sul Corno, sul Tagliamento, e sul Meduna lungo la strada provinciale detta la Maestra d'Italia, e vennero autorizzate le regolari pratiche d'asta per l'appalto dei lavori sul complessivo dato peritale di lire 4675.71. Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

2135, 2136. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di due maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 77 affari, dei quali n. 19 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 6 interessanti le Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; e vennero approvate n. 26 liste elettorali; in complesso affari trattati n. 86.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi.

Il Segr. Capo, *Merlo*

N. 3362

Municipio di Udine

Avviso.

Affinchè i cittadini possano esercitare un utile controllo, si notifica che, per deliberazione della Giunta Municipale, l'inaffiamento delle strade interne ed esterne alla Città di Udine durante la stagione estiva dell'anno corrente avrà luogo come segue:

Dalla porta Aquileja per la strada della Stazione ferroviaria fino a porta Cussignacco, compreso il Viale di passeggio.

Via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele e Via della Posta fino al ponte Aquileja.

Via Aquileja dal ponte sulla roggia fino alla Porta Urbana.

Dal portone di Grazzano per la piazza Garibaldi fino alla porta Cussignacco.

Dalla porta Poscolle per le Vie Poscolle e Cavour, piazza Vittorio Emanuele e Via Daniele Manin fino al portone ex S. Bortolomio.

Dal portone di Grazzano per la piazza dei Grani, Via Paolo Canciani, piazza S. Giacomo, Via Pellicceria, Via Rialto, Via Del Monte, Via Mercerie, Via Nicolò Lionello e Via Paolo Sarpi fino all'incontro di Mercatovecchio.

Sulle strade comprese in questi tronchi l'inaffiamento dovrà essere mantenuto continuo in modo che non si verifichi l'inconveniente del sollevamento della polvere al corso dei ruotabili dalle ore sette del mattino fino al tramonto del sole.

Invece sui quattro tronchi seguenti l'inaffiamento verrà praticato due volte al giorno, cioè dalle ore sei alle nove antimeridiane e dalle cinque pomeridiane fino al tramonto, per modo che in ogni inaffiamento tutta la superficie stradale venga bagnata. Tali strade sono:

Dalla porta Poscolle fino a tutte le case Jacuzzi e d'Este compreso il piazzale esterno alla detta porta.

Dalla porta Gemona fino all'ingresso della Scuola di Paderno (ex fabbrica zolfanelli) sopra Chiavris.

Dalla porta Gemona per Via Gemona, piazza S. Cristoforo e Via Bartolini fino all'incontro di Mercatovecchio.

Piazze del Patriarcato e Via dei Gorghi dal portone di Via Daniele Manin fino al ponte della Via Savorgnana.

La diretta sorveglianza del servizio d'inaffiamento stradale è affidata ai Capi-Quartieri ed ai Vigili Urbani, ai quali sono inoltre invitati a rivolgersi quei Cittadini che avessero da fare qualche reclamo in ordine al servizio medesimo.

Dal Municipio di Udine, li 6 giugno 1881.

Il Sindaco, Pecile

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia reca:

Ruffoni Giovanni, pretore del mandamento di Ampezzo, è tramutato al mandamento di S. Vito del Tagliamento.

Di Spilimbergo Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, è nominato vicecancelliere nella sezione di Corte di appello in Macerata collo stipendio di lire 1800.

Notai. Con decreto del 6 giugno 1881 è concessa al notaio Cepparo Giacomo una proroga a tutto il 1 luglio 1881 per assumere il suo ufficio nel Comune di Barcis.

Con decreto 12 giugno 1881, Lombardini Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Azzano Decimo.

Il nostro egregio concittadino prof. G. Marinelli, dell'Università di Padova, è stato eletto a socio della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di quella città.

I debiti dei Comuni. Da una elaborata statistica pubblicata dal ministero di agricoltura risulta che il debito dei Comuni della Provincia di Udine al 31 dicembre 1878 ammontava a lire 2,572,734.

Consolidato 5 0|0. Ci consta che questa Succursale della Banca Nazionale è stata autorizzata a distribuire le Cartelle nuove Consolidato 5 0|0 corrispondenti alle vecchie descritte nelle domande di cambio presentate alla stessa a tutto il 31 maggio ultimo.

Corte d'Assise. Ieri si riaperse la Corte di Assise. La causa che fu trattata riguardava la falsità di una cambiale per lire 90. Era accusato Candotti Luigi, d'anni 33, tessitore, di Camino di Codroipo, di avere rilasciato ed accettato a favore di certo Gambon Luigi di Moruzzo in pagamento di una armenta da questi vendutagli, la cambiale, firmandosi col falso nome e cognome di Fanti Federico.

Da 8 mesi il Candotti si trovava nel paese di Moruzzo a lavorare presso il tessitore Baschiera Giov. Batt., ove si fece conoscere nel paese per Fanti Federico. Avvenne che nel novembre 1880 seguì un contratto tra il Gambon e il Candotti per l'acquisto d'una giovenca pel prezzo di lire 90, rilasciando il Candotti ed accettando una cambiale pel detto importo colla scadenze al 10 dicembre detto anno, firmandosi col falso nome di Fanti Federico. Aveva promesso al venditore Gambon di fargli avere due vitelli e nel frattempo procurò riuscire alla vendita della giovenca, ma non avendo conseguito il suo scopo la diede a socida, ad altra persona. Accortosi il Gambon di essere stato raggirato, ricorse al Sindaco e col di lui intervento potè ricuperare la giovenca prima della scadenza della cambiale, depositando questa nel Comune, ove fu rilevato che la Cambiale portava la falsa firma di Fanti Federico.

Il Candotti si rese confesso del fatto che gli venne addebitato. Fu condannato più volte per truffe e furti ed è tuttora sotto processo per appropriazioni indebite.

Il signor Sostituto Procuratore generale Trua chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dell'accusato Candotti, ed i giurati lo ritennero colpevole, accordandogli le attenuanti.

Senonchè la Corte esaminando il tenore del recapito firmato dal Candotti col falso e supposto nome e cognome di Federico Fanti, non ritenne costituire reato il fatto attribuito al Candotti, come aveva sostenuto il difensore avv. dott. Cesare Augusto sia avanti ai Giurati che alla Corte, e conseguentemente fu dalla Corte stessa dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Privative industriali. Il direttore del R. Museo industriale di Torino, che forma la sezione del ministero del commercio per le privative industriali, ha trasmesso ai prefetti, ai procuratori del Re e ai presidenti delle Camere di commercio un elenco dei concessionari di privative industriali, il cui attestato cessò di essere valido per non essersi eseguito il pagamento della tassa annuale a tutto decembre 1880.

La Direzione della Società Alpina friulana invita i soci alla salita del M. Pisimonjo Pisimulnis (m. 1885.38,) che avrà luogo domenica 19 corr., partendo da Udine nel pomeriggio di sabato per Moggio, ove i soci pernotteranno.

Dal solerte dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, abbiamo ricevuto un opuscolo in cui l'egregio autore tratta del *frumento quale foraggio*. E' uno studio dal quale gli agricoltori possono trorre cognizioni utilissime alla loro industria. Lo scritto è estratto dall'*Italia agricola*, uno dei varii giornali speciali ai quali il dott. Romano manda sovente i risultati degli indefessi, apprezzatissimi suoi studii.

Pegli studenti distinti. Una circolare dell'on. Baccelli stabilisce che gli studenti, i quali ottengono le licenze di onore, sono esonerati dalle tasse scolastiche.

I libri di testo. L'on. Baccelli nominerà due commissioni, una per le scuole elementari, l'altra per le secondarie, allo scopo di esaminare i libri che sono in vigore, ed escludere tutti tutti quelli che non fossero più adatti.

I mediatori di bozzoli hanno diretto oggi al Municipio una istanza onde ottenere che il loro distintivo (una placca in ottone col numero e le parole: *mediatore - con licenza*) sia mutato, riducendone le proporzioni e aggiungendovi lo stemma municipale. Al Municipio devono ancora trovarsi le placche in *packfond*, piccole e collo stemma della Città, che si consegnavano in passato ai mediatori e che presentano appunto i requisiti desiderati da questi. In ogni modo, se qualche spesa fosse necessaria, sentiamo che i mediatori sarebbero disposti a sostenerla, pur di vedere accolta la loro domanda.

Prospetto Statistico Sinottico.

ANNATE 2) secondo che per raccolto erano: buone	mediocri	cattive	Morti nel Comune di Udine per pellagra nei mesi di: Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Decembre		(3) Media Umidità nell'anno	(1) Totale Morti nell'anno	Nella Provincia: Spese sostenute per pellagra	(7) Suicidi	Nel Regno: Importaz.* Sardelle sardelloni e arringhe (nell'anno Quintali)	Esportazione: Polli e carne fresca (nell'anno Quintali)	Uova (nell'anno Quintali)
			Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti	Umidità relativa	Morti							
1870	. . .	. . .	61	**1**	63	**2**	55	**1**	41	**4**	55	—	59	**2**	54	**4**	68	**5**	57	**1**	67	**5**	75	**3**	74	**1**	62	**29**	94,000	—	105,000	26,000	49,000
1871	. . .	. . .	63	**4**	62	**1**	51	**2**	63	**3**	56	—	67	**1**	50	**4**	52	**3**	61	**5**	58	**2**	67	**7**	72	**2**	60	**34**	113,000	—	130,000	25,000	46,000
		1872	70	**3**	68	**3**	62	**2**	60	**4**	61	**2**	65	**2**	57	**11**	61	**1**	68	**4**	82	**3**	79	**6**	76	**2**	67	**43**	122,000	—	184,000	24,000	45,000
		1873	75	**8**	60	**3**	66	**4**	62	**3**	62	**2**	61	**4**	53	**6**	48	**7**	63	**4**	75	**9**	73	**7**	56	—	62	**57**	135,000	—	184,000	25,000	55,000
	1874	. . .	62	**6**	61	**6**	52	**5**	60	**7**	63	**7**	58	**9**	56	**7**	65	**5**	64	**5**	67	**6**	57	**4**	71	**6**	64	**73**	167,000	—	278,000	27,000	87,000
1875	. . .	. . .	71	**3**	50	**4**	46	**1**	57	**3**	61	**6**	65	**9**	65	**3**	62	**3**	62	**1**	73	**2**	68	**1**	65	**1**	62	37	151,000	—	256,000	30,000	91,000
	1876	. . .	69	**1**	72	**3**	71	**4**	64	**6**	65	**5**	64	**5**	57	**2**	57	**4**	71	**2**	70	**4**	66	**2**	80	**6**	67	44	163,000	—	271,000	30,000	247,000
	1877	. . .	72	**2**	62	**7**	65	**3**	63	**5**	70	**10**	58	**10**	62	**5**	55	**15**	60	**3**	54	**6**	66	**1**	64	**9**	63	**76**	196,000	—	256,000	44,000	210,000
		1878 4)	61	**6**	59	—	55	**13**	60	**12**	66	**4**	64	**9**	66	**9**	68	**9**	66	**11**	78	**8**	78	**7**	78	**4**	67	**92**	226,000	8	312,000	43,000	228,000
	1879	. . .	73	**5**	76	**5**	68	**9**	73	**8**	70	**9**	64	**12**	58	**9**	55	**13**	65	**11**	65	**10**	67	**13**	64	**12**	66	**116**	232,000	26	306,000	56,000	231,000
1880 5)	. . .	. . .	66	**11**	63	**14**	53	**19**	59	**17**	58	**23**	68	**37**	52	**33**	71	**21**	74	**12**	81	**16**	78	**11**	77	**12**	67	**226**	256,000	17	396,000	53,000	250,000
Media negli 11 anni / Morti »			68	**50**	63	**48**	59	**63**	60	**72**	62	**68**	63	**100**	57	**93**	60	**86**	65	**59**	70	**71**	70	**62**	71	**55**	64	**827**	1,855,000				

1) Vedi Bollettino e Registri del Comune di Udine riguardo ai morti. Nei morti sono compresi anche quelli dell'Ospitale. — 2) Lettera 12 gennaio 1881 di A. Della Savia scrittore delle Riviste agrarie nel *Boll. dell'Ass. Agraria Friulana*. 3) Osserv. Meteor. di Udine, diretto dal prof. G. Clodig. L'umidità sta tra 0 e 100 e venne determinata col Picrometro, a cento piove o fa nebbia. 4) Il 1878 era cattivo per la grandine, lettera Della Savia. — 5) L'anno 1880 era buono per tutti i Distretti, meno che per la Stradalta nei Distretti di Codroipo e Palma, lettera Della Savia. Vi fu grandine specialmente fra Gemona e Cividale. — 6) Vedi Movimento commerciale in Italia. 7) Mancano i dati a tutto 1877.

Istituto Filodrammatico Udinese. Il II° trattenimento ordinario di quest'anno avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di sabato 18 giugno corr. alle ore 8 1|2 precise, col programma che segue:

Le paste dei sorci, farsa in un atto di Felicita Morandi. (Saggio di allievi della Sezione infantile).

Altro è il parlar di morte, altro il morire, proverbio in un atto, in versi martelliani, di Ernesto De Bassa. (Nuovissima).

Giuochi di prestidigitazione, eseguiti dal dilettante sig. Felice D'Augier.

Sant'Antonio mediatore al matrimonio, commedia in un atto, di Leopoldo Marenco.

Teatro Minerva. Questa sera mercoledì, 15, alle ore 9, prima rappresentazione della celebre Compagnia Americana mimo-elastico-danzante *The Phoites*, la quale, ovunque si produsse, destò la generale ammirazione per la meravigliosa elasticità e destrezza con cui vengono eseguiti gli esercizi dagli artisti che la compongono.

Divsione dello spettacolo:

Parte prima. Danza grottesca dei fratelli Phoites.
Parte seconda. Scene umoristiche.
Parte terza. Les cascades du diable. Spettacolosa Pantomina umoristica, unica nel suo genere ed eseguita dall'intera compagnia.
La festa della Fata Morgana ossia uno scheletro danzante.

NB. Tutte le macchine sono del teatro Drury di Londra.

Prezzi: Biglietti d'ingresso alla platea e loggie cent. 80, per i signori sotto ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al loggione cent. 40, un palco lire 4, poltrocina a bracciuoli in platea lire 1, sedia riservata in platea od in loggia superiore cent. 40.

Il signor Celestino Ceria, conduttore della Birraria-Ristoratore *al Friuli*, prega tutti quelli che onorano e vorranno onorare di loro frequenza il suo esercizio, che nel caso avessero delle lagnanze, sia pel servizio che per i cibi ed i vini, a fare ad esso stesso i loro reclami, essendo suo fermo proposito di soddisfare per quanto sia possibile a tutte le esigenze del pubblico, in guisa che ognuno possa rimanere appagato e del locale e del trattamento.

Non si trattava di borseggio. Giorni fa abbiamo annunciato che la giovane A. B. era stata arrestata per furto. Il furto o piuttosto il borseggio dicevasi fosse stato consumato nella Cattedrale in danno della signora M. T.

Oggi l'Autorità giudiziaria si è pronunciata, e l'esito fu favorevole, dacchè sono stato accettate le conclusioni della difesa.

Il giudizio erasi iniziato anche contro la madre G. C., perchè la si accusava di aver tentata la vendita della cosa che sapeva rubata.

Sentita la danneggiata ed i testimoni, il pubblico che era accorso numeroso al dibattimento ha cominciato a persuadersi che in città si era di molto esagerata l'importanza della cosa.

L'egregio difensore avvocato Giacomo Baschiera ebbe la soddisfazione di vedere accolta pienamente la sua domanda, e cioè che il borseggio non si era consumato, ma che trattavasi soltanto di oggetto smarrito, stato rinvenuto dalla A. B., la quale doveva denunciarlo al Sindaco in tempo utile.

A Chiusaforte, il 19 corr. inaugurandosi la stagione estiva, sotto il nuovo padiglione dell'Albergo alla Stazione verrà dalla Banda di Venzone eseguito un grande concerto, a cui farà seguito una festa da ballo.

Incendio. Il 9 and. in Cordovado si manifestò il fuoco nel fienile di certo B. G. ed in poco d'ora, ad onta del pronto soccorso, arrecò un danno di lire 4000, per fieno, biada e attrezzi distrutti, nonchè guasti al tetto ed ai muri del fabbricato.

Un caso di carbonchio si verificò la settimana scorsa a Pozzuolo.

FATTI VARII

Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 14 e il 16 corr. Sarà accompagnata da procelle e da forti venti dal nord-est volgentisi al nord-ovest e forse anche da pioggie e da abbassamenti di temperatura. Così una comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 13 giugno.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci da Parigi dicono che la decisione delle Sinistre di respingere la proposta Bardoux tendente a sciogliere la Camera prima dell'epoca stabilita, e prima della votazione dei bilanci, si interpreta generalmente come una nuova sconfitta di Gambetta. La *Republique francaise* infatti deplora che il Governo non abbia fatto suo officialmente il progetto di questo scioglimento.

Alla Camera dei Comuni ha avuto luogo una importante discussione, che i lettori troveranno riassunta fra i telegrammi. Essa versò specialmente sulla questione di Tunisi e sulle conseguenze del Trattato di Berlino. Dilke disse che il decreto del Bey che in sostanza nomina Roustan a suo ministro degli esteri, non pregiudica la posizione dell'Inghilterra a Tunisi. E' una tesi difficile a sostenersi, e che in ogni modo le altre Potenze sembrano poco disposte ad accettare, anche se pel momento non fiatano.

Da Londra si annuncia che in quella città regna una grandissima agitazione prodotta in seguito al recente attentato feniamo contro il palazzo municipale di Liverpool. L'agitazione viene ora accresciuta dalla notizia di un altro attentato avvenuto nei dintorni d'Edimburgo contro una stazione di polizia.

— Alla Camera dei deputati nella seduta di ieri, 14, si continuò lo svolgimento degli emendamenti ai tre primi articoli del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Esauriti gli emendamenti, si lessero varii ordini del giorno, tra cui uno di Correnti e Genala, che propone la quarta elementare.

Coppino espresse l'avviso della Commissione sulle varie proposte.

Depretis sostenne il criterio della seconda elementare, annunciando che il Gabinetto poneva su di essa la questione di fiducia, e quello del censo a l. 19 80, mentre intende acconciarsi ad accomodamenti per ciò che si riferisce alle altre modalità della legge.

Sullo scrutinio di lista, il ministero non ha preso ancora alcuna deliberazione.

La seduta ebbe termine con la rejezione, con voti 314 contro 39, dell'emendamento Fortis ed altri che proponevano si ammettessero all'esercizio dell'elettorato tutti gli italiani che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore.

— Roma 14. Alla riunione della maggioranza di iersera intervennero soltanto deputati decisi a votare in favore del Gabinetto. La discussione riuscì estremamente confusa. L'approvazione dell'ordine del giorno Toscanelli considerasi un impegno generico. I presenti non sommavano a 130. Mancavano Correnti, Coppino, Crispi, Nicotera ed altri principali. (*G. di Venezia*).

— Roma 14. La seduta odierna della Camera fu assai agitata. Le tribune erano affollate. Domani avrà luogo il voto decisivo. La lotta si concentrerà sull'emendamento dell'on. Crispi. L'emendamento Crispi accorda il voto a tutti i cittadini che sappiano leggere e scrivere. (*Adr.*)

— Roma 14. La Commissione di vigilanza sul corso forzoso, nella seduta odierna, approvò il regolamento per l'esecuzione della legge. Giovedì il Re firmerà il regolamento. Venerdì la Commissione tornerà a radunarsi per esaminare la questione del ritiro dei biglietti da 50 centesimi, lire una e lire due, sostituendovi la moneta divisionaria. (*Id.*)

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che l'on. Dell'Angelo ha aderito alla proposta Ercole per la separazione dello scrutinio di lista dalla Riforma Elettorale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. Una lettera da Tunisi dice che la Porta è certo padrona di Tripoli, ma eccederebbe il suo diritto, se sotto il pretesto di difendere il paese, che nessuno minaccia, provocasse un fanatismo pericoloso pei vicini della Tunisia e dell'Algeria. La Francia è ora responsabile del mantenimento dell'ordine nella Tunisia.

Londra 13. (Camera dei Comuni). Ottway menziona il decreto del Bey che incarica Roustan di tutte le comunicazioni fra le potenze europee e il governo tunisino; domanda quali sieno i rapporti attuali fra l'Inghilterra e il Bey; se in seguito il decreto di eguaglianza stabilita fra il rappresentante inglese e francese nella Commissione finanziaria fu modificato; se il governo intende che tutte le comunicazioni fatte dal governo o da nazionali inglesi debbano indirizzarsi come finora al Bey o a Roustan.

Dilke risponde che non fu informato dei termini della domanda; risponderà soltanto in termini generali, desiderando che Ottway annunzi preventivamente per un altro giorno la sua domanda circa la parte finanziaria. Soggiunge che il decreto fu pubblicato dal Bey; il governo francese informò Lyons che accettava la nuova nomina del suo console fatta dal Bey; il decreto non tocca la posizione del governo inglese riguardo la Tunisia, non lede i diritti inglesi. L'obbligo della Tunisia è di osservare i trattati riconosciuti dal governo francese.

Guest domanda fino a quale punto ciò è una violazione dell'indipendenza dell'impero ottomano. Dilke non risponde.

Allora Guest ripete la domanda, soggiungendo quali istruzioni furono date all'agente inglese a Tunisi circa la posizione di Roustan.

Dilke risponde che nessuna istruzione ancora fu spedita. Circa l'indipendenza della Porta, non risponderà perchè non è questione da trattarsi in un discorso, è questione di opinione.

La Bosnia e l'Erzegovina sono amministrate dall'Austria, Cipro dall'Inghilterra, benchè tutte sieno in possesso della Porta.

Wolff domanda se l'Austria amministra la Bosnia e l'Erzegovina in virtù di un trattato europeo. Dilke risponde: In virtù di un trattato fra le potenze, ma questo non è il caso di Cipro.

Wolff soggiunge: Cipro non è amministrato in virtù d'un Trattato fra l'Inghilterra e la Turchia? Dilke risponde: Sì, ma tutte le potenze evitarono di riconoscere i nostro diritto di amministrare Cipro.

O' Donnell domanda se il governo evitò qualche riconoscimento del diritto della Francia di amministrare gli affari della Tunisia. Dilke risponde: Il governo espresse semplicemente le opinioni conosciute dalla Camera; il dispaccio, con copia del decreto, fu ricevuto soltanto oggi. L'incidente è chiuso.

Roma 14. Il *Ropolo Romano* dice: Iersera in una riunione della maggioranza Depretis dichiarò che il governo era fermo nel mantenere pella riforma elettorale la seconda elementare e il censo a 19.80. Zanardelli fece identiche dichiarazioni. Dopo animata discussione approvossi un ordine del giorno così concepito: L'assemblea approva le proposte del ministero e passa all'ordine del giorno.

Parigi 13. Bonneville, ex-ministro degli esteri, è morto. La Camera fissò a giovedì la discussione del bilancio.

Vienna 13. Il celebre medico Skoda è morto.

Berlino 14. Il *Reichstag* approvò definitivamente il dazio sulle farine, uva e merci di lana, quest'ultimo, colla limitazione che le merci di lana, ordinate prima del 25 maggio, debbano godere del dazio minore elevatosi coll'attivazione della legge.

ULTIME NOTIZIE

Metkovith 14. Ieri alle ore 5 e 37 ant. si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio in direzione N. E. ch'ebbe la durata di 4 secondi.

Berlino 14. Il Reichstag accolse in terza lettura, e senza discussione, il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, ed in seconda lettura la Convenzione per l'autenticità dei documenti pubblici emessi in Bosnia ed Erzegovina, e la punizione delle contravvenzioni contro le leggi doganali dell'Austria-Ungheria.

Costantinopoli 14. La Porta diresse ai suoi rappresentanti una circolare, che equivale ad una protesta contro il Decreto del Bey di Tunisi, che rimette a Roustan la direzione degli affari esteri.

In seguito all'arrivo a Van dello Sceik Obeidulah, si considera come esaurita la questione curdo-persiana.

Avrà luogo quanto prima il dibattimento nel processo per l'assassinio di Abdul-Aziz.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Nischni Nowgorod 14. Venne scoperta una stamperia nichilista, e si arrestarono dopo una lotta a revolwer i presenti. Vi si trovarono stampati anche degli eccitamenti ad inveire contro gli Ebrei, ed uno scritto contro il sig. Alessandro Romanoff usurpatore in Russia.

Vienna 14. La moglie dell'assassinato Sothen diede in rendita due mila fiorini ai figli dell'assassino.

Gratz 14. Venne sequestrato il *Morgenpost* per una delle solite profezie della fine del mondo in novembre.

Lemberg 14. I deputati ruteni intendono di far valere la piena parità di diritto della loro lingua in Gallizia.

Parigi 14. La Camera votò all'unanimità il credito dei 14 milioni per Tunisi. Vuolsi che le elezioni per la Camera si faranno nella prima settimana di settembre.

Si dice, che a Roustan si darà una speciale distinzione ed un regalo dello Stato per i suoi meriti nella quistione di Tunisi.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Riguardo all'allevamento del coniglio vi sono delle difficoltà, è vero, perchè non è aperto il commercio delle pelli, ma eppur ogni bambino, ogni signorina e signora e molti uomini di ogni condizione portano come ornamento la pelle di coniglio; ma ben'inteso queste pelli *bisogna che ci vengano dalla Francia.* Ogni cosa è difficile in principio, ma con 50,000 lire di premio il Ministero non stenterebbe a trovar chi si assumesse di aprire uno Stabilimento di concia e lavorazione delle pelli. Questo stabilimento saprebbe certamente mediante il suo viaggiatore, liberarci dalle pellicce straniere offerendo le nazionali ai lavoratori di mode ecc., che le adoperano, ed aprire un mercato di pelli nelle città. Per tal guisa con un pò di patriottismo, sarebbe tolta la lacuna giustamente lamentata dagli allevatori e dallo stesso prof. Caruso che cioè manca un mercato delle pelli, con cui indennizzarsi di una gran parte delle spese di allevamento. E ripetiamolo ancor una volta che se il povero lavoratore della terra allevasse i polli non li mangierebbe, perchè sono ricercati sui mercati, e perchè i suoi bisogni lo costringono a cercare piuttosto danaro che salute. E queste 50, fossero anche 100,000 lire che spendesse il Governo ad incoraggiare una nuova industria gli apporterebbero in seguito un interesse al morale che materiale ad usura; e così se l'allevamento del coniglio si fa oggi un pò tentennante, domani fiorirebbe.

Ora io spero che non riuscirà discaro ai miei Comprovinciali se io presenti loro raccolto in un opuscoletto che non superi, compreso un perfezionato trattatello sull'allevamento del coniglio, la conciatura delle pelli ecc., a costo di 1 lira, riveduto, corretto e coordinato, quanto ho scritto dal 1878 in poi sulla Pellagra. Dedicherò tale opuscoletto a Parroci, ai Maestri ed ai Medici di campagna per tentare di raggiungere più sollecitamente lo scopo di far sì che, *mediante questi fattori*, la povera gente del contado sappia come e perchè li invade la pellagra, come si può prevenire, e per tal guisa, si potranno salvare, senza alcuna spesa, almeno quelli che divengono tali per avarizia o per ignoranza.

Prima di chiudere questo articolo credo bene di salutare i due interessanti avvenimenti che si compierono nel corrente anno in questa Provincia; la Scuola Agraria di Pozzuolo dove si impara a lavorar sempre e non a mettere, ultimato il corso, le mani in saccoccia; e l'irrigazione della pianura nostra colle acque del Ledra oggi inauguratasi; e mi sembra opportuno eziandio riportare le parole testuali uscite dalla penna illustre del senatore Jacini:

« Tanto coloro che tutto aspettano da una « maggiore diffusione della scienza agronomica, « quanto quelli che fanno assegnamento sopra « una diminuzione d'imposte, quanto gli umanitari esclusivi che invocano provvedimenti speciali legislativi a favore dei contadini più poveri, possono avere, in parte, ragione; ma « ciascuno di essi ha torto quando pretende sia « efficace rimedio quel solo da lui suggerito ».

« *Il Pauperismo nelle campagne italiane è* « *come la rocca di un nemico che s'innalzasse nel mezzo della patria nostra. Quella* « *rocca deve essere conquistata e distrutta* « *dalla nuova Italia*; ma per riuscire a questo, « bisogna prima circondarla di opere d'assedio, « quindi assalirla, ma non da un lato solo, bensì « da tutti i lati ad un tempo e mediante il concorso di tutte le forze disponibili, nessuna eccettuata. Procedendo in modo diverso, l'assalto « verrebbe respinto ».

Udine, 5 giugno 1881.

MANZINI GIUSEPPE.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Stabilimento balneare

IN UDINE

Il sottoscritto rende noto al Pubblico i prezzi pei bagni del suo Stabilimento.

Vasca da nuoto: Abbonamento per la stagione estiva 1881 con biancheria lire 20, senza biancheria lire 15.

Per i non abbonati: Ingresso, bagno nella vasca e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatojo particolare per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comume cent. 20, per dodici bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini, per un bagno cent. 20, per dodici bagni lire 2.

Idem, idem; per le donne, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.

NB. I signori che depositano la propria biancheria per conservarla e lavarla, pagheranno *centesimi dieci*.

Bagni caldi: Abbonamento a dodici bagni, prima classe, lire 10, per ventiquattro bagni lire 16.

Abbonamento a dodici bagni, seconda classe, lire 8; per ventiquattro bagni, lire 14.

Per abbonamenti per tutta la stagione da convenirsi con l'Impresa.

Bagni doccie: Doccia comune. cent, 40. — Doccia solitaria a ghiaccio, cent. 60.

La farmacia Bosero-Sandri somministra i sali per i bagni ai seguenti prezzi: Sale Fraccia (vaso piccolo) lire 1.80. Idem (vaso grande) lire 2.40. Sale Migliavacca (al pacco) cent. 40. Idem (per 12 pacchi) lire 4. Fegato di Zolfo liquido (al bagno) cent. 30.

Luigi Stampetta

Alto là!

DOPO LA GALETTA

Rivolgetevi al Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

VENEZIA Campo S. Luca 4585 **VENEZIA**

Vi convincerete che per acquistare **macchine da cucire solide eleganti e di moderna invenzione,** bisogna ricorrere al suddetto vecchio e ben conosciuto deposito per avere ogni sorta di facilitazioni, potendo sfidare la concorrenza tanto per i prezzi, quanto per le qualità delle macchine.

Oltre poi a tutti i vantaggi vi è quello dei pagamenti condizionati senza fruire il 100ı100 come fanno certi usurai vend tori.

Si garatisce le macchine per 5 anni. Istruzioni illimitate gratis.

Olii, fili, cotoni, aghi, ed ogni sorta di pezzi staccati per qualunque macchina. Per ordinazioni rivolgersi dal

Rappresentante
G. SCHIAVONI

Il 7 Luglio 1881

uscirà il primo numero

del

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA

Ferdinando Martini

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in 8° grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.

Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici, onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.

A questo fine la Direzione del *Gioraali per i Bambini* si è già procurata articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commediole, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris, Còrdula, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargiolli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panerai, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Puini, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.

Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di «dilettare istruendo» si terrà lontano così dalle pedanterie, che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.

Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullagini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretensione e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli, come si meritano ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccini non lo fanno per vendicarsi di non saper scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per l'Italia L. **12**, Estero L. **15**.
Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno — Ogni numero separato cent **25**.

Al primo numero sarà aggiunto **per i soli abbonati,** come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli abbonati del Giornale.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, **ROMA,** 130, Piazza Montecitorio.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 10.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.
Spedizioni contro Vaglia postale.

AQUA FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

5

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 22.—
Vetri e cassa » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua » 11.50
Vetri e cassa » 7.50 } » 19.—

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra (membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50**.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta dà un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'***Amaro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1[2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **De Candido Domenico** *Farmacista alla Speranza,* Via Grazzano - Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza** a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16 - *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Luglio 1881

per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di S. Fè.

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e soli poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopio la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine**

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Udi.e, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.